

Symmachia

Anno II, numero 5

Periodico di informazione, cultura, politica, attualità

Giugno - Luglio 2011

VOGLIONO RIMPIAZZARE LE SUORE



La strategia sembra chiara: rimpiazzare l'opera sociale delle suore con la piscina e la beauty farm. La Casa verrebbe data ad una Cooperativa con "volontari" pagati. Verrebbe così tradita la volontà di coloro che hanno voluto la "Casa dei bambini".

Pagg. 4-5-6

ESCLUSIVO Symmachia reperisce il testamento, ecco cosa hanno disposto i Sangiorgio-Gualtieri

Scuola Nazionale di Pizza



IL CORSO DI PIZZA avrà inizio
a Ottobre presso
il **Beauty Garden**.

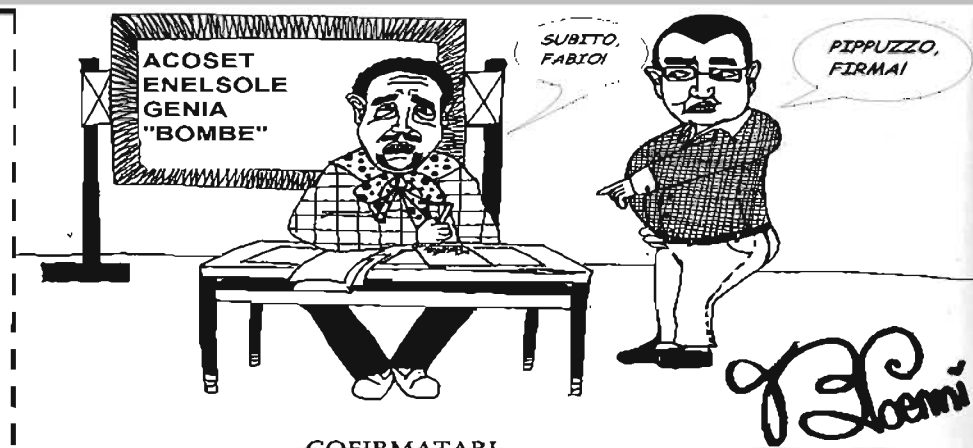
Docente **Claudio Leocata**

Tel. 329 3067576

095 688802

API

(ASSOCIAZIONE PIZZERIE ITALIANE)



COFIRMATARI

Adrano

**La miopia del Pd,
il Sindaco con la sindrome
del bravo ragazzo,
l'alibi dell'Onorevole
rottamato nel 2008**

Cacioppo - pag. 9

Biancavilla

**La grande fuga dal Pdl
di Biancavilla**

*Opposizione inconsistente, nes-
sun Segretario, manca una vera
linea politica*

Ventura - pag. 13

Una città non governata da troppo tempo

“Progettiamo il futuro di Adrano”*Gentile Direttore,*

desidero, con la presente, esprimere un plauso al vostro giornale ed un incoraggiamento a continuare.

Il plauso va in direzione del modello laico sulle argomentazioni proposte. Laico perché mi sembra di scorere una certa distanza, almeno nelle intenzioni, ad appartenenze o ideologismi vari.

L'incoraggiamento a continuare, invece, va verso una prospettiva culturale e di confronto che un giornale di questo tipo può rappresentare per una comunità, come la nostra, dove i fermenti culturali sono davvero solo un lontano ricordo.

Vorrei con l'occasione complimentarmi per l'inchiesta sui costi della politica.

La sensazione che il cittadino ha è che l'assalto alla diligenza è continuo. Una cosa salta subito agli occhi: su quali argomenti le Commissioni dibattevano, visto che l'Amministrazione è senza soldi e quindi non può fare molto? Ma la Commissione all'urbanistica “poveretta” non avrà previsto, evidentemente, il numero delle sedute che avrebbe potuto fare con argomenti davvero forti se 16 Consiglieri non si fossero dichiarati incompatibili sul P.R.G.

Hanno capito quanti soldi hanno perso? Il comportamento, ringraziando Dio, è bipartisan. Quante cose, ancora, si potrebbero dire di una comunità che, ormai, non è amministrata da tanto, forse, troppo tempo?



Data questa premessa che potrebbe essere motivo di piccola soddisfazione per il vostro giornale, vorrei, adesso, caricarvi di una responsabilità, se ritenete di raccogliere. Credete che i tempi siano maturi per un'analisi-verità sulla classe dirigente del nostro comune? Dove per classe dirigente non dev'essere intesa solo quella politica (responsabile a prescindere), ma bisogna allargarla di molto. Sono classe dirigente, a mio avviso, tutti coloro i quali fanno opinione per qualsiasi motivo. Di come è ridotto questo Comune tutti gli altri responsabilità non ne hanno? È sufficiente nascondersi dietro un perbenismo spesso inutile.

Il cosiddetto nuovo per Adrano è stato un bene o un male? Il futuro Sindaco dev'essere alto, bello, biondo e con gli occhi azzurri... o deve solo saper amministrare?

Prego, accomodiamoci tutti, il dibattito, se volete, è aperto.

Ringraziando per l'ospitalità, porgo cordiali saluti.

Adrano, 25.06.2011

Pippo Leocata

“Più controlli su viale Dei Fiori”*Caro Direttore,*

A nome mio personale desidero congratularmi con te e con la Redazione per aver affrontato, senza remore, questioni importanti per le nostre comunità, fornendo una valida informazione, diversa e più attenta rispetto a quella fornita da altri Organi di Stampa.

E' lodevole il vostro impegno nel dare voce a tutti, dando vita ad un dibattito che nasce spontaneo tra noi cittadini, specialmente in queste calde serate estive.

Scrivo a voi dal quartiere di viale Dei Fiori di Biancavilla, strada particolarmente tormentata, ormai da diversi anni, da un traffico che non è gestito come dovrebbe. Infatti, specialmente nel pomeriggio e nei fine settimana, è possibile assistere a lunghe code d'auto che si vengono a formare in entrambi i sensi di marcia per via della sosta selvaggia delle vetture in ogni angolo della strada. Con il restringimento della strada, operato dall'Amministrazione comunale attuale, gli automobilisti sostano le loro vetture sopra i marciapiedi, sulle “cunette” che sono state realizzate o, persino, sulla strada per sorvegliare un caffè al bar.

Per non parlare delle vere e proprie “gare” che qualche sconsiderato effettua nelle ore serali: sfrecciano motori e automobili dalle vie, senza rispettare la segnaletica, giungono sul Viale e continuano la loro “corsa”, con fastidiosi sottofondi musicali.

Ciò che chiediamo al Comune, al Sindaco, agli Assessori e, soprattutto, ai Vigili Urbani è un maggiore controllo nel pomeriggio: un Vigile in viale Dei Fiori non sarebbe il caso di predisporlo? Un appello, invece, alle Forze dell'Ordine perché possano compiere maggiori controlli per vigilare sia sul rispetto delle regole sia per salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

G. C.

**Per le tue lettere, scrivi a
direttore@symmachia.it**

Un anno di fatti e misfatti raccontati da Symmachia

DODICI MESI SENZA PADRONI

"Esserci per poter esprimere liberamente la propria opinione, la propria visione sulla vita sociale, politica, culturale delle nostre comunità sorelle, senza censure, senza retorica, senza reticenze, al di là dell'ufficialità."

E' trascorso un anno da quando, con queste parole, veniva dato alle stampe il periodico "Symmachia" per la prima volta.

Abbiamo cominciato quasi per gioco, con qualche "foglio di carta" (come ama definirlo qualche nostro assiduo lettore), e non potevamo pensare che una squadra, seppur compatta, di uomini e donne, in prevalenza giovani, potesse offrire una Voce nuova, fresca, frizzante, così particolarmente attesa dai lettori.

Le richieste di copie del giornale sono cresciute di mese in mese: provate a chiedere ai titolari delle edicole di Adrano e Biancavilla.

In questi mesi l'unico obbiettivo che ci siamo posti è stato quello di fare informazione nel modo più obbiettivo possibile. Probabilmente, più che di "informazione", occorre parlare di "controinformazione" nel senso che ci siamo dedicati a diffondere notizie taciute o pasticciate.

Non a caso, la presenza di "Symmachia" qualcuno non l'ha proprio digerita, qualche altro l'ha definita - eufemisticamente - "fastidiosa", tanti altri l'hanno apprezzata, incoraggiata, sostenuta.

Non è facile - vi assicuro - realizzare un prodotto dif-

ferente da altri ben inseriti nel "mercato" ormai da diverso tempo e con notevoli risorse differenti rispetto a quelle di "Symmachia".

A differenza di altre testate giornalistiche locali della carta stampata e della Tv, molti si sono accorti come il nostro giornale non ha incassato alcun finanziamento pubblico né per "redazionali", cioè notizie pubblicate dietro pagamento di qualche Amministrazione comunale, né, tantomeno, abbiamo ricevuto "contributi" pubblici per la stampa del giornale.

A sostenere le spese di stampa sono stati gli stessi redattori, i collaboratori, i membri dell'Associazione Symmachia. A loro si sono aggiunti i contributi volontari di diversi titolari di ditte e negozi che hanno voluto sostenere il progetto editoriale senza richiedere nulla in cambio.

Il nostro giornale è divenuto un "megafono" per tanti cittadini che si sono rivolti a Symmachia: tante le

segnalazioni, le lettere aperte di semplici cittadini e di personaggi della cultura e della politica di Adrano e Biancavilla.

Abbiamo dato spazio a moltissime realtà associative presenti nel territorio: la Scuola delle Tre Età di Adrano, l'Associazione Agazi, D.B. Friends di Biancavilla, I Ciclopi, l'Oratorio della parrocchia Sacro Cuore di Biancavilla, La Locomotiva, La Misericordia, l'Associazione E' Viva Adrano, Rifiuti Zero di Biancavilla, l'Adrano Basket, l'Adrano Calcio, Radio Studio Italia di Adrano...

Tante le inchieste, spesso pesanti, in grado di informare, suscitare discussioni e, soprattutto, di far pensare. Tra queste: la vergognosa problematica dei rifiuti nei Comuni della "Simeto Ambiente", l'inquinamento del Simeto, la vicenda Acoset, il contratto da capogiro della manutenzione degli edifici comunali di Adrano, la discarica abusiva delle Vigne di Biancavilla (oggi chiusa proprio dopo le nostre continue segnalazioni), gli scheletri in cemento di via della Regione ad Adrano, il pos-

sibile trasferimento a Biancavilla dei Vigili del Fuoco e, di recente, le analisi sui costi della politica. Oltre alle indiscrezioni giornalistiche, nei nostri articoli abbiamo citato dati ufficiali e fatti realmente accaduti.

A coloro che, a distanza di

un anno, non sono riusciti a comprendere lo spirito di "Symmachia", o perché in buona fede o perché accecati da una strana patologia che, soprattutto in Sicilia e dalle nostre parti, impedisce di guardare alla genuinità e alla valenza dell'impegno civico, realmente libero da interessi e interessucci, diciamo che questo periodico ha l'ambizione di rappresentare un cuore che continua ad emettere pulsazioni, necessarie per riscoprire la bellezza della partecipazione attiva nella vita pubblica delle nostre città e per favorire la creazione di un laboratorio di idee, per diventare centro di menti pensanti davvero libere, lontane da ogni forma di preconcetto, di barriera culturale o politica.

Auguri, Symmachia!

Vincenzo Ventura



La piscina e la beauty farm rimpiazzeranno le suore

Adrano corre seriamente il rischio di perdere la presenza delle suore.

Una perdita grave se si considera che in 56 anni le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno svolto una straordinaria opera sociale, formativa e spirituale, in un quartiere, come quello di Monterosso, densamente popolato e carente di solidi punti di riferimento.

Le suore dovrebbero lasciare la Casa Sangiorgio Gualtieri al termine del Grest che, quest'anno, ha visto la partecipazione di oltre cinquecento bambini e di tantissimi giovani animatori, pronti ad offrire un valido supporto alle suore.

Sono giovani che hanno deciso di spendersi per i più piccoli, senza pretendere nulla in cambio, se non crescere sotto la regola di san Giovanni Bosco per essere "buoni cristiani ed onesti cittadini".

A disporre il ritiro delle suore è stata l'ispettrice, suor Anna Razionale, dopo un ultimatum lanciato già due anni fa, quando si sarebbe chiesto alla Fondazione Sangiorgio Gualtieri un aiuto economico concreto verso le attività delle suore. Aiuto che - probabilmente - non è arrivato o non è stato soddisfacente.

Frattanto, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione si è impegnato nel progettare investimenti milionari volti alla realizzazione di una grande palestra (in seguito al finanziamento regionale che permetterà la copertura dell'attuale pista di pattinaggio), una piscina con annessa *beauty farm*, progetti, questi ultimi, che "verranno finanziati da chi ha i soldi", così come sottolinea il presidente della Fondazione Nunzio Nasca in un'intervista televisiva. Si tratta di progetti che la Fondazione andrà a realizzare "in sinergia col Comune di Adrano che metterà la sua parte", così come rassicura lo stesso Nasca nella stessa intervista.

Dunque, tra Fondazione Sangiorgio Gualtieri e Amministrazione comunale sembra esistere già un accordo, che - di fatto - rischierebbe di rendere marginale le attività della Famiglia Salesiana.

La realizzazione della piscina figura nel Piano triennale dei lavori pubblici, piano redatto dal responsabile tecnico della Fondazione, l'ing. Rosario Gorgone.

Ad approvare il Piano triennale sono stati tutti i componenti del Cda: dal presidente Nasca al rappresentante del Comune di Adrano, Angelo Auteri,

fino a giungere alla rappresentante delle Suore, Chiara Longo.

Con la sua votazione favorevole alla piscina, la prof.ssa Longo si è fatta interprete di una volontà delle

suore? E' stata interpellata l'ispettrice? Qual è la posizione ufficiale delle suore sulla piscina? Si attendono risposte.

Ai progetti faraonici della Fondazione e sposati dall'Amministrazione comunale sono legate questioni di una certa rilevanza economica: in che modo verranno impiegati i guadagni che verranno fuori dalla palestra, dalla piscina e dalla *beauty farm*? Andranno a sostenere le attività delle suore o verranno incassati dalla Fondazione per altri investimenti?

Ci sarebbero anche altri progetti che riguarderebbero la Casa in cui attualmente si trovano le suore. Si parla di un probabile affidamento della Casa ad una Cooperativa, costituita ad hoc, che potrà svolgere attività sociali con l'impiego di "volontari" pagati, a differenza degli attuali animatori.

A piangerne le conseguenze della partenza delle suore saranno principalmente i ragazzi che, difficilmente, troveranno educatrici così attente e premurose come l'attuale direttrice suor Nunziatina Cirami, come suor Nunziatina (da quarant'anni ad Adrano), suor Angela, suor Sarina e suor Giovanna. In molti hanno definito le suore come "seconde mamme", sempre pronte a donare un messaggio di speranza nei momenti più difficili.

Nel frattempo, la politica annaspa. Il sindaco Pippo Ferrante è in attesa, ormai da settimane, di una telefonata al suo cellulare privato da parte dell'ispettrice, è impegnato anche nel rivolgere offese gratuite ai giovani animatori ("qualcuno strumentalizza la Bibbia", ha detto Ferrante nell'ultimo spazio autogestito del suo partito).

Il Consiglio comunale decide di non decidere. Insomma, di impegni concreti non c'è traccia.

Resta il fatto che, con la partenza delle suore da Adrano, verrà cancellato oltre mezzo secolo di storia della città. Una cosa è certa: di questo grave e triste episodio molti, molti saranno chiamati a rispondere delle loro responsabilità. Prima o poi.

Vincenzo Ventura



Rispettare la volontà dei Fondatori

Symmachia reperisce il testamento: ecco cosa hanno disposto i Sangiorgio Gualtieri

Con il solo ed unico scopo di fare chiarezza su una vicenda così particolarmente complessa, "Symmachia" ha spulciato il testamento di Giovanni Sangiorgio Gualtieri e della madre Marietta Sangiorgio Sidoti (con relativo codicillo), presso l'Archivio Notarile di Catania.

Qualcuno, forse poco informato o in malafede, ha voluto mettere in discussione l'autenticità del testamento in cui i Sangiorgio Gualtieri indicano chiaramente in che modo e quali finalità dovrà avere la Casa dei bambini, affidando l'istruzione e l'educazione dei piccoli ai Salesiani di Sicilia e alle Figlie di Maria Ausiliatrice in modo assolutamente preciso e, dunque, inequivocabile.

Nello stesso tempo, i Fondatori fanno categorico divieto all'erede universale, che - sottolineano entrambi - è il Comune di Adrano, di alienare anche un solo metro quadrato delle loro proprietà. Sono state rispettate fino ad oggi le volontà dei Fondatori?

Al Prefetto di Catania (al quale Symmachia ha presentato un esposto), alla Regione Siciliana e alle Autorità competenti è rimessa ogni valutazione sulla legittimità degli atti fino ad ora prodotti in relazione alle precise e chiare disposizioni testamentarie dei Sangiorgio Gualtieri.

Il testamento reperito da Symmachia è stato fotocopiato da alcuni Consiglieri comunali in occasione del Consiglio comunale durante il quale si è discusso - seppur sommariamente - della vicenda delle Suore.

Per mettere a tacere le male lingue che non perdono occasione, pubblica, privata o semipubblica, per strumentalizzare e gettare fango su Symmachia, forse perché hanno già in mente una nuova destinazione d'uso dei locali e delle proprietà dei Fondatori, pubblichiamo alcuni stralci del testamento di Giovanni Sangiorgio Gualtieri per svolgere, ancora una volta, un'azione di assoluta trasparenza.

Istituisco e nomino erede universale di tutti i miei beni il Comune di Adrano, all'unico scopo e con l'obbligo categorico di istituire in Adrano un Ospizio, che sarà intitolato "Casa dei bambini, Sangiorgio Gualtieri".

Istituisco e nomino erede universale di tutti i miei beni il Comune di Adrano, all'unico scopo e con l'obbligo categorico di istituire in Adrano un Ospizio, che sarà intitolato "Casa dei bambini, Sangiorgio Gualtieri".

Intestandomi a quanto sopra disposto, voglio che il mio patrimonio immobiliare resti perpetuamente inalienabile: dovendosi il solo reddito dedicare al mantenimento dell'Ospizio. Ripeto: faccio espresso e categorico divieto al mio erede, d'alienare,

per qualsiasi ragione, anche un solo metro quadrato delle mie proprietà.

(...) Voglio che il mio patrimonio immobiliare resti perpetuamente inalienabile: dovendosi il solo reddito dedicare al mantenimento dell'Ospizio. Ripeto: faccio espresso e categorico divieto al mio erede d'alienare per qualsiasi ragione, anche un solo metro quadrato delle mie proprietà.

Voglio che l'educazione e l'istruzione di tutti i bambini ricoverati nell'Ospizio venga affidata ai Salesiani di Sicilia.

Voglio che l'educazione e l'istruzione di tutti i bambini ricoverati nell'Ospizio venga affidata ai Salesiani di Sicilia.

La porta dell'Ospizio dovrà essere sempre aperta a tutti i bambini poveri ed abbandonati, primi fra tutti quelli del mio amato paese di Adrano, e, poi,

La porta dell'Ospizio dovrà essere sempre aperta per i bambini poveri ed abbandonati primi fra tutti quelli del mio amato paese di Adrano. (...)

La "Sangiorgio Gualtieri" patrimonio della città

Ognuno faccia la propria parte per scongiurare il tracollo

L'immagine che ci rimarrà per sempre nella memoria sarà quella di un Casa dei Bambini con la presenza di amorevoli suore occuparsi dei tanti che la vita ha posto sul loro cammino.

In quella casa, ormai punto di riferimento per tanti in Adrano, sono passate generazioni di bambini, diventati ragazzi e poi uomini, donne, madri di famiglia.

Il fondatore Giovanni Sangiorgio Gualtieri e la di lui madre, Marietta Sangiorgio Sidoti, hanno voluto realizzare un "monumento" fatto non solo di beni materiali, ma costruito anche con e su dei valori cristiani.

Il patrimonio da essi lasciato è materiale ma anche immateriale, come lo è tutto quello che è inestricabilmente legato alla persona umana. Al pari del patrimonio materiale, quello immateriale è cultura ed è possibile anche considerarlo un insieme vivente. Tale può essere considerata "La Casa dei Bambini Sangiorgio Gualtieri".

Quest'Opera è una eredità fatta di pensieri ed atti che hanno realizzato una identità, una personalità unica che ne è la somma. Così questo

patrimonio culturale unico, ereditato dal passato, appartiene a tutti noi ed è esso stesso facente parte del patrimonio della collettività.

Questo speciale connubio di beni materiali ed immateriali è contemporaneamente soggetto ed oggetto culturale. Ma a quale cultura specifica fa esso riferimento? La cultura di riferimento è ovviamente quella cristiana (voluta dai Fondatori), cultura che oggi si vuole a tutti i costi sostituire con la "virtù sociale", probabilmente di qualche Cooperativa, espressione di quella laicità che attinge a piene mani dalle radici cristiane prosciugandone - in certi casi - la linfa e rendendole sterili.

Una società la cui laicità si apre al culto della ragione per poi sfociare nel culto della economia espressione di una estrema necessità.

Ma perché mai i Fondatori hanno voluto la presenza di religiosi salesiani? Forse, perché avevano compreso la differenza che c'è tra un laico e un salesiano. Il salesiano si muove mosso da una verità fondamentale che è Cristo, guida ispiratrice di comportamenti (non economici) fino all'estremo sacrificio della propria vita offerta per gli altri. Diversa la realtà laica tesa, certo, verso un concetto di rispetto verso il prossimo ma sempre attenta alle ragioni funzionali del calcolo.

La Chiesa, da parte sua, tende a ritirarsi in una dimensione lontana sempre più da quel cattolicesimo inteso come concetto universale capace di permeare

tutti i settori della vita odierna. Forse, è con questa logica che viene abbandonata "La Casa dei Bambini Sangiorgio Gualtieri". Essa lascia un vuoto che immediatamente verrà occupato da altri.

Quell'immenso patrimonio che è la Casa dei Bambini verrà travolto e snaturato da individui che, in rappresentanza di quelle che dovrebbero essere istituzioni di tutela, si potrebbero lasciare sottomettere dalle novelle logiche di una società volta solo all'efficienza anche e soprattutto di tipo economico.

La Fondazione, nata come mero strumento giuridico, per volontà dei Fondatori, dovrebbe adoperarsi affinché la Casa dei Bambini non si snaturi e perda la propria identità.

L'Ipab dovrebbe sottomettersi alla stessa logica. Faccia il Rappresentante del Comune, all'interno del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, la propria parte sostenendo anche un cambiamento statutario volto al raggiungimento dello scopo dei Fondatori che era quello di affidare alle suore Figlie di Maria Ausiliatrice (dicitura espres-

samente presente nel testamento della madre e cofondatrice Marietta Sangiorgio, testamento da noi consultato insieme al relativo codicillo) l'educazione e la crescita dei bambini.

Faccia il Rappresentante dell'Arcidiocesi, all'interno del Cda della Fondazione, un atto di coraggio combattendo per l'affermazione dei valori cristiani rappresentati dalla presenza delle Suore. Faccia l'Ispettrice, rappresentante delle suore un atto estremo di convincimento affinché le suore non lascino la Casa dei Bambini.

Qualcuno ha anche sostenuto che, se le suore dovessero andar via, la Casa dei Bambini non chiuderà. La persona in questione non si rende conto che se ad un monumento, come, ad esempio, il Castello, togliessimo le porte e le finestre in legno per sostituirle con degli infissi in alluminio, se dipingessimo le pareti di viola, se sostituissimo i pavimenti in cotto siciliano con variopinto gres porcellanato, avremmo stravolto il monumento stesso rendendolo irriconoscibile e senza più la propria identità. E la Casa dei Bambini Sangiorgio Gualtieri è un "monumento" di Adrano insieme al Castello, al Monastero, al Ponte dei Saraceni. Questo "monumento", costruito con materiali anche immateriali, cadrà giù, rovinosamente. Forse, tutti noi vogliamo passare alla storia come quelli che non sono riusciti ad impedirne la caduta?

Angela Anzalone



Spesi 3 milioni di euro per impianti vecchi

Ad Adrano alcuni guasti al Teatro e nelle scuole risalgono al 2005

Adesso è ufficiale: ad Adrano gli impianti tecnologici di molti edifici comunali (come le scuole) sono "obsoleti, malandati e fuori norma".

A metterlo nero su bianco è l'ingegnere Salvatore Coco che, lo scorso anno, aveva rilevato non poche carenze nel servizio di manutenzione, affidato nel 2005 dall'ex sindaco Fabio Maria Mancuso ad una ditta di Adrano per la "modica" somma di 56 mila euro al mese, per una spesa annua di 673 mila euro. A questa cifra occorre aggiungere il costo per la fornitura dei materiali occorrenti per le riparazioni. Paradossalmente, il Comune pagava la manutenzione anche per locali non utilizzati o dismessi.

A tentare di sradicare quel sistema non è stata una scelta politica, ma squisitamente tecnica.

Del contratto faraonico della manutenzione al Comune di Adrano il nostro giornale ne aveva parlato già a gennaio, nel silenzio assordante di altri organi di stampa. Eppure le notizie non mancavano.

Prima fra tutte la rimodulazione del servizio di manutenzione che, oggi, per le casse comunali costa appena 6 mila euro al mese, con un considerevole risparmio di ben 50 mila euro al mese per il Comune.

A ciò si aggiungono le "inadempienze della ditta" indicate in una relazione tecnica, firmata sempre dall'ing. Coco. Venivano rilevate carenze nella gestione del servizio che hanno determinato la rescissione del contratto da parte del Comune.

Oggi si registra un'ulteriore novità: gli impianti tecnologici sono vetusti "per i quali è difficile perfino individuare i guasti non essendo disponibili nemmeno i libretti, i manuali e schemi progettuali degli impianti. Né risulta semplice, in molti casi, reperire i pezzi di ricambio".

Ciò che emerge dalla nuova relazione di Coco, allegata alla delibera di Giunta n. 125 del 9 giugno scorso, è un quadro desolante, disastroso, segno, anche in questo caso, di uno spaventoso disinteresse degli amministratori vecchi e nuovi e dei tecnici che si sono succeduti. Eppure, diversi Consiglieri comunali dell'Opposizione hanno voluto far credere che gli "acciacchi" agli impianti siano sorti solo da pochi mesi, legati, probabilmente, al nuovo contratto di 6 mila euro mensili. Questi Consiglieri comunali d'Opposizione dovrebbero sforzarsi di comprendere che un qualsiasi impianto non diventa "obsoleto, malandato e fuori norma" dall'oggi al domani. Insomma, lo capirebbe pure un bambino... Da questi Consiglieri comunali d'Opposizione ci saremmo aspettati uno studio più attento delle carte. Facendo un'accurata ricerca (così come si fa a scuola), questi Consiglieri comunali d'Opposizione avrebbero scoperto una miriade di atti, di segnalazioni di disservizi e di guasti agli impianti del Teatro e delle Scuole cittadine. Dall'altra parte della barricata, i Consiglieri comunali di Maggioranza sonnecchiano e anche per loro tutto sembra essere filato liscio fino agli interventi del tecnico.

In più occasioni, con una certa solerzia e precisione, la ditta Genia, aggiudicatrice del precedente contratto, ha rilevato e segnalato le diverse carenze degli impianti,



ti, segnalazioni che ci portano indietro nel tempo.

Un caso emblematico è quello del Teatro bellini per il quale, solo dopo 2 mesi dall'inaugurazione, avvenuta il 13 dicembre 2004, venivano spesi ben 64.900 euro per interventi generici di manutenzione degli impianti del Teatro. Nel 2007, sempre al Teatro, vengono rilevati guasti all'impianto di climatizzazione superati con una spesa di 1.785 euro. Ma i problemi sono proseguiti nel febbraio e nel novembre 2009 per via del malfunzionamento di due compressori di pompa di calore, problemi rimasti "dimenticati", sebbene il Comune avesse provveduto ad impegnare la somma necessaria per la riparazione. Insomma, i disagi vissuti durante la scorsa stagione teatrale sono "effetto dei guasti degli anni precedenti". Analogo scenario per quanto riguarda alcune scuole cittadine. Anche in questo caso i disservizi degli ultimi mesi - secondo la relazione di Coco - sono da rintracciare in problemi rimasti irrisolti negli anni. E' il caso della scuola Guzzardi di via San Giovanni, dove, nel 2010, il Preside invitava il Comune alla risoluzione di disservizi che risalivano addirittura al 2005. Per non parlare della scuola Giobbe. Anche in questo caso negli ultimi mesi sono stati diversi i disservizi, dovuti - secondo i tecnici comunali - al malfunzionamento di una vecchia caldaia datata addirittura 1975.

Sorgono spontanee alcune domande:

1. Come mai, a partire dal 2005, gli Amministratori comunali insieme ai tecnici del Comune non hanno avviato una fase di progettazione di nuovi impianti al fine di evitare il perpetrarsi dei guasti e, dunque, dei disservizi per i cittadini?
2. Perché il problema del malfunzionamento degli impianti non è stato analizzato approfonditamente dai Consiglieri comunali durante le loro numerose sedute delle Commissioni consiliari e presentare, in Consiglio comunale, un atto di indirizzo politico all'Amministrazione comunale?

Rimaniamo in attesa di risposte.

Vincenzo Ventura

Antonio Cacioppo

ATTENTI A QUEI DUE

Vi ricordate la fortunata serie televisiva degli anni 70/80 che aveva come protagonisti i due attori bellocci **Tony Curtis** e **Roger Moore**? Bene, di questi tempi ad Adrano va in onda un *revival* che vede primi attori **Vincenzo Ventura** e **Antonio Cacioppo**. Certo, l'avvenenza non è la stessa e nemmeno la capacità di bucare lo schermo. Sta di fatto che a loro non importa perché, anziché quello dell'attore, si sono scelti un futuro d'investigatori, anzi di giornalisti d'inchieste, per giunta scottanti.

Ma, cerchiamo di capire chi sono da una prima analisi dei loro tratti personali. **Ventura** è un giovane che dirige un periodico locale, *Symmachia*. Ha avuto dei trascorsi da blogger e pare nutra una segreta ambizione: vincere il premio Pulitzer per il giornalismo. Circola voce che, pur di riuscire nell'intento, abbia tentato, senza successo, di stabilire dei contatti con un faccendiere della loggia segreta P4. Comunque, pipa in bocca, perché potrebbe stizzirsi. E non si sa come reagirebbe. Quella di **Cacioppo** è una figura più enigmatica. Fa il professore in un istituto superiore, ma solo come attività di copertura, naturalmente. Non si sa sotto quali reconditi scopi egli agisca. I tanti che lo avvicinano, nel tentativo di indagare il suo intimo, ottengono sempre la stessa risposta da visionario: "Dobbiamo cambiare questa città". Qualcuno pensa che stia giocando al rialzo. Nessuno sa, però, quale sia la posta. Per il momento indossa i panni del Don Chisciotte e quando s'imbatte in certi politici pare veda mulini a vento. Ma che cosa avranno fatto mai a quest'uomo?

In quale incredibile impresa si sono cimentati i due? Beh, ultimamente, pare siano andati in Comune, e, tra facce incredule e timore diffuso, hanno chiesto dati di pubblico dominio (tant'è che glieli hanno forniti), riguardanti le indennità e i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, che hanno poi, puntualmente, riportato in un articolo del giornale. Volendone riassumere il tenore, mi pare che **Ventura** e **Cacioppo** volessero sottolineare la ridondanza, rispetto all'esiguo numero di sedute consiliari, e quindi la sconvenienza politica, delle innumerevoli commissioni consiliari convocate anche a ridosso di festività. Non credo si trattasse, pertanto, di mettere in discussione, gratuitamente, le legittime spettanze dei consiglieri, ma solo dell'opportunità di assumere determinati comportamenti da parte di chi ricopre cariche elettive pubbliche. Tutto qui! E, su ciò, nessuno ha ritenuto di fornire una risposta pubblica.

E questi sarebbero gli investigatori, i giornalisti di prima linea, d'assalto? I due non me ne vorranno, ma la stessa cosa l'avrebbe potuta fare la **zia Rosina**. Semmai la domanda è perché, un'operazione, tutto sommato, così semplice, per chi ha a cuore le sorti della propria comunità, non l'ha mai fatta nessuno?

Sarebbe interessante sapere cosa ne pensano i soloni della legalità, sempre presenti quando si tratta di affermare, a ragion veduta, i principi della giustizia.

Le basi etiche e civili del vivere comune devono essere costruite sì, attorno al diritto, ma anche attraverso la lotta al malcostume diffuso che s'insinua nella quotidianità dei nostri comportamenti, magari senza fatti



eclatanti o penalmente rilevanti, e che tende ad affermarsi come prassi comune generando un sottobosco, autoreferenziale, nel quale l'interesse privato è sempre più confuso con quello pubblico.

Ora, fatte salve le tante attestazioni personali di stima ricevute da **Ventura** e **Cacioppo**, oltre che di elogio per il loro operato, la cosa che più mi ha colpito, a parte qualche mentecatta reazione di chi deve essersi sentito come sorpreso a coltivare il proprio orticello nel giardino della cosa pubblica, è stato il cupo, a tratti sordido, silenzio che ha avvolto l'intera faccenda, di là dalla naturale diffusione del giornale.

Non una parola dalle televisioni, nessun accenno negli spazi autogestiti e, ovviamente, nessun riferimento nei pubblici comizi, con il pubblico, oramai, smarrito perché dimentico del copione di una volta. Eppure, la questione è di assoluta rilevanza collettiva. Con ogni probabilità, il rispetto per la verità dei fatti continua a essere percepito come un'attitudine antipolitica, laddove il silenzio e la menzogna sembrano essere, invece, connaturati alla politica. E' chiaro, però, come ci ha spiegato **Hannah Arendt**, che l'apparente impoliticità della verità è, inesorabilmente, destinata a rovesciarsi nel suo esatto contrario, cioè nella Politica per eccellenza.

Forse è proprio per questo che, nel deserto della sciatteria e del disamore per la cosa pubblica, dove il diritto all'informazione dei cittadini sembra essere l'ultimissima delle questioni, che i nostri assurgono, a pieno titolo, allo *status* di veri e propri inviati speciali in territorio di guerra.

La **zia Rosina** l'ha saputo e pare abbia costituito, con le sue due comari, le Charlie's Angels del Mendolito, come squadra di supporto a **Ventura** e **Cacioppo**. Non conoscete la zia, ma vi assicuro che è proprio lei che darà più filo da torcere. Tanto che i due sono contenti ma preoccupati al tempo stesso. La zia li ha però rassicurati. A lei basta un articolo, in terzultima pagina, con tanto di foto e dedica del direttore, sulle sue prossime nozze d'argento. Auguri alla zia!

Vincenzo Russo

La miopia del PD, il Sindaco con la sindrome del bravo ragazzo, l'alibi dell'Onorevole rottamato nel 2008

È tempo di bilanci. Anche i cittadini fanno i propri e sciorinano una lunghissima e macroscopica nota: disagio sociale, caos stradale, costi della politica, indifferenza ai problemi ambientali, ecc.

Come risponde la politica a tutto questo? Con una verifica politica che dura ormai da un anno e mezzo e che non riesce a chiudersi mai. Uno stillicidio continuo di ragionamenti astrusi, incomprensibili, espressi in politichese: spirito del 2008, verifiche di maggioranza, azzeccamenti, redistribuzione di deleghe e bla, bla bla...

La politica ad Adrano sembra ormai ridotta ad una trattativa sulle deleghe assessoriali, sulle posizioni di certe figure all'interno del Comune. L'allarme vero nasce nel momento in cui il Partito Democratico, dopo l'uscita dalla Giunta, si dilania in un dibattito senza fine tra le sue, troppe anime, a volte rissose, sul destino di quel che resta dell'esperienza del 2008.

A che cosa punta il PD?

Forse, a rientrare in Giunta e, quindi, procrastinare la fallimentare esperienza Ferrante? Per arrivare a quale obiettivo politico? Forse, per ripresentare tra due anni l'attuale Sindaco? E, in caso di risposta positiva, perdere l'opportunità di essere il partito di riferimento della città?

Cosa vuol dire recuperare lo spirito del 2008? Forse, ave-

re come riferimento politico forte l'attuale presidente del Consiglio comunale Brio, presidente anche del vecchio Consiglio comunale e punto di riferimento del vecchio Sindaco.

Oppure, accettare le regole spartitorie, tipiche di una politica ben rappresentata dall'attuale Amministrazione. L'incapacità di sciogliere questi nodi è frutto di una sorta di miopia politica che affligge il PD, è mancanza di un progetto politico per la città, è incapacità, forse, di pensare alla costruzione di un'alternativa a quello che ormai si va sempre di più palesando come lo scontro tra Ferrante e Mancuso.

Intanto, il Sindaco, furbo, di quella furbizia che gli deriva dalla lunga pratica della politica politicante, ha annusato l'aria, ha capito le debolezze del PD e spinge per una ricomposizione del quadro politico sventolando lo spauracchio del ritorno di Mancuso, ben sapendo però che ormai l'Onorevole è al tramonto.

È facile per il Sindaco presentarsi come l'unico garante dell'anti-mancusismo e della legalità. Ma il Sindaco è veramente un uomo "casto" sotto il profilo politico?

E' davvero un "francescano" come vorrebbe far credere?

Ferrante può rappresentare l'unica alternativa a Mancuso? Superficialmente si potrebbe pensare di sì.

Infatti, il Sindaco è onesto: pubblica lo stipendio (dopo l'inchiesta di "Symmachia" sui costi della politica, ndr), revoca

alcuni contratti della vecchia Amministrazione, denuncia tentativi di corruzione (e se ne vanta come se la denuncia fosse qualcosa di cui vantarsi e non un atto dovuto da parte di un amministratore), cita Falcone e Borsellino usandoli come una clava per colpire gli avversari e convincere l'opinione pubblica della presenza ad Adrano di un dualismo Mancuso-Ferrante, operazione pericolosissima per la città. Il pericolo nasce dalla convergenza tra i due falsi contendenti verso un unico obiettivo politico: arrivare alle elezioni e "costringere" la città a scegliere tra loro due.

Ferrante e Mancuso sono le due facce di una stessa medaglia, la differenza è che Mancuso è il maestro, Ferrante l'allievo.

Il sindaco Ferrante dove si trovava quando

Mancuso stipulava il contratto Acoset? E quando stipulava il contratto Enel Sole? Quando stipulava il contratto Genia? E quando si viaggiava, andata e ritorno, col denaro pubblico in Brasile? E quando lo sciupio del denaro pubblico era caratterizzato da feste faraoniche? E quando il Comune spar-

tipo? L'attuale Sindaco era, forse, all'Opposizione? Oppure era, prima, dirigente di un partito fondamentale per la Maggioranza e, poi, addirittura Assessore di Mancuso?

L'attuale Sindaco non aveva pruriti legalitari? Le figure di Falcone e Borsellino erano presenti all'attuale Sindaco? L'attuale Sindaco ha pubblicamente manifestato il suo dissenso? L'attuale Sindaco si è forse dimesso da Assessore? La risposta è no. Quindi, il moralismo perbenista dell'attuale Sindaco sembra un po' penoso e parecchio ipocrita, nasce però - si badi bene - da un astuto calcolo politico: di fronte al fallimento amministrativo e all'evidente posizione critica della gente, l'unica via d'uscita sarebbe l'alimentare un'infinita campagna elettorale, trascurando tanti problemi di Adrano.

Da qui la grande responsabilità politica del PD, il non avvertire il pericolo di un gioco politico che vede oggettivamente Mancuso e Ferrante come i futuri contendenti. Semmai nascerà uno schieramento politico-civico a cui stiamo lavorando il PD ci sarà?

Antonio Cacioppo

Nella foto, la Giunta del 2008: oggi non esiste più il "progetto 2008". Si è in attesa della nuova Giunta che dovrebbe portare Ferrante alle elezioni 2013.



Adrano, una città senza identità

Adrano, 3 giugno 2011

Si dice che i problemi interni che affliggono la maggioranza che sostiene l'amministrazione sono dovuti a faccende di rappresentanza e quindi di peso politico all'interno della giunta.

Dicendola tutta, pare però che l'entusiasmo iniziale sia andato via via scemando, a tal punto che non si riesce più a credere nemmeno ad una certa coabitazione, come capita a certe coppie stanche ma responsabili. Responsabilità dovuta, per rispetto nei confronti di coloro

che questa alleanza hanno votato e fortemente voluta.

Non poteva finire diversamente però. Perché una coalizione fondata da partiti che hanno una loro proiezione politica nazionale se non è amalgamata da un'idea comune di fondo finisce per liquefarsi.

Cos'è un'idea di fondo? È una trama, un racconto culturali entro i quali si snoda un progetto politico o l'idea, come nel caso nostro, che permette alle diversità di convivere produttivamente una volta assopita la fase dell'entusiasmo.

All'inizio era l'antimancusismo.

Un'idea di fondo vi era stata all'inizio e fu l'*antimancusismo*. Questo era riuscito a costruire le basi di un'alleanza e di un progetto accattivante e davvero innovativo.

Poi, è mancata la fase dell'elaborazione di una trama appunto, dentro la quale si doveva caratterizzare l'attività amministrativa.

Poteva essere l'idea di un rilancio della città attraverso un progetto per esempio di pacificazione politica e di responsabilizzazione collettiva o un progetto che rilanciasse la legalità, che si fondasse sull'istruzione e la cultura o sul lavoro o sullo sport quale attività igienica costituente uno stile di vita individuale e sociale. Insomma, un qualcosa che la definisse. Invece, Adrano rimane una città senza identità e una città senza identità è un *non luogo* che non può gestire il suo presente né, più grave, progettare il suo futuro, perché non sa da cosa partire, dove arrivare.

La precedente amministrazione un'identità l'aveva data. Era un'identità discussa, giustamente criticata ma era il sostrato su cui poggiava l'azione e il progetto di governo.

Ferrante, il suo gruppo e il P.D. non sono riusciti a costruirla, dimostrando la loro inadeguatezza politica e culturale.

La fine ideale del progetto.

Ciò ha idealmente sancito la fine del progetto di rilancio e di rinascita di Adrano.



Questo dovrebbe consapevolmente imporre, dentro la coalizione, una discussione sul fatto se sia il caso di continuare l'esperienza amministrativa, di riformulare

il progetto o di dare la parola agli elettori.

Può darsi che una soluzione "tutta adranita" può trovare accoglimento se il P.D. "stacca la spina", defilandosi dalla maggioranza così come fece Ferrante all'epoca della sua partecipazione alla giunta Mancuso.

Sergio Pignato

SYMMACHIA

Periodico d'informazione,
politica, cultura e attualità

Anno II - n. 5 Giugno - Luglio 2011

Aut. Trib. di Catania
n. 15/10

Direttore responsabile

Vincenzo Ventura

direttore@symmachia.it

Redazione

Angela Anzalone, Emanuela Biondi, Antonio Cacioppo, Agata Foco, Giuseppe Foco, Maria Rosa Petronio, Dino Privitera, Calogero Rapisarda, Agnese Russo, Pietro Santangelo, Massimiliano Scalisi.

Hanno collaborato

Noemi Bisicchia, Carmelo Foti, Dario Lazzaro, Alessio Leotta, Loredana Papotto, Sergio Pignato, Vincenzo Russo, Placido Salamone, Carmelo Salanitro, Giuseppe Santangelo, Giovanni Stissi.

Direzione - Redazione

Associazione Culturale Symmachia
via Regina Margherita, 98
95031 Adrano - tel. 3272587369
redazione@symmachia.it
associazione@symmachia.it

www.symmachia.it

Il giornale è stato chiuso il
30 luglio 2011

PRG, atti dell'Ufficio tecnico a rischio

Dopo il dispositivo del Tar, ad Adrano si aprono nuovi scenari

In questi giorni, sta suscitando un acceso dibattito, il recente dispositivo, con cui il TAR di Catania Sezione I ha accolto, seppur parzialmente, il ricorso dell'Amministrazione Comunale, relativamente alla richiesta di annullamento della delibera n. 1/2011, con la quale il Commissario *ad acta* della Regione Siciliana ha adottato il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Adrano. In ogni caso, accolgo con soddisfazione la vittoria della società civile che, con arguzia e perseveranza, ha indotto la politica a cambiare completamente registro sulla vicenda, passando da una fase di compiacimento per l'adozione del nuovo Prg ad una completamente opposta, che ha portato l'atto amministrativo di adozione all'opposizione in via Giurisdizionale.

A tal proposito, riporto le ultime righe del precedente articolo sul Prg, pubblicato in questo giornale, nel quale, forse, sono stato profeta in patria: «La città, solo adesso, ha preso atto dell'adozione e, sentendosi scavalcata, sta portando avanti tutta una serie di iniziative che - speriamo - producano un effetto più che positivo per il rilancio del più importante atto di pianificazione urbanistica del nostro territorio».

Tante le manifestazioni, gli incontri, organizzati soprattutto dai tecnici, ma che hanno visto la città partecipare con grande interesse a questo tema, con livelli di confronto tecnico-

legale veramente importanti. La città ha voluto dire la sua su un Piano di così grande rilevanza, avviando, indirettamente, la cosiddetta democrazia urbana, tanto cara agli urbanisti moderni.

Il coordinamento spontaneo tra gruppi organizzati e non ha di fatto alzato i riflettori sull'argomento, responsabilizzando la classe politica e costringendo di fatto l'Amministrazione Comunale a impugnare il contestato atto amministrativo.

In questa occasione, mi preme fare chiarezza su quanto avvenuto il 26/05/2011, ossia il giorno che è stato emanato il dispositivo da parte del Tar Catania.

Il ricorso presentato dall'Amministrazione Comunale di Adrano, affidato ad uno degli avvocati amministrativisti tra i più noti e competenti della provincia di Catania, e, forse, anche di tutta la Sicilia, ossia l'avv. Andrea Scuderi del Foro di Catania, aveva per oggetto

«l'annullamento previa sospensione dell'efficacia, della delibera n. 1 del 04/02/2001 con il quale il commissario *ad acta* nominato dall'Assessorato regionale Enti locali ha adottato il PRG del Comune di Adrano». Occorre premettere che questo è uno dei primi dispositivi emessi dal Tar di Catania, a seguito del nuovo codice di procedura amministrativa, codice che, di fatto, ha introdotto nell'ordinamento una nuova misura cautelare di tipo collegiale. La nuova misura, introdotta dall'art. 55, del D. L.vo 104/2010, in particolare il comma 10, prevede che «in sede cautelare, se ritiene che le esigenze del ricorrente siano apprezzabili favorevolmente e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio nel merito, fissa con ordinanza collegiale la data di discussione del ricorso nel merito...». In parole semplici, il Tar di Catania ha ritenuto di tutelare l'Amministrazione comunale ricorrente, fissando subito la data di discussione, nel merito, del ricorso. A questo punto cominciano i dolori. Come si comporterà dal 26/05/2011 in poi, l'Ufficio tecnico del Comune di Adrano? Infatti, qualunque siano gli atti amministrativi rilasciati, siano essi autorizzativi o concessori, rischiano di essere illegittimi sotto il profilo amministrativo, il giorno dopo l'emissione della sentenza nel merito, qualunque essa sia, provocando disagi e danni di ogni tipo, alla città e ai cittadini.

Forse anche qui avevamo previsto bene. Alla politica ora le risposte.

Carmelo Salanitro



Le osservazioni di Symmachia al Prg

Anche l'Associazione Symmachia ha voluto presentare al Comune di Adrano le proprie osservazioni in merito al Prg, a dimostrazione che alle parole devono seguire i fatti. Il dato evidenziato da Symmachia riguarda la **salvaguardia dell'ambiente - parco gioco e sport - Valle del Simeto**, aspetti, dunque, che non interessano singoli soggetti ma l'intera collettività.

Per quanto il primo aspetto, è stato rilevato che nel Prg, adottato dal Commissario, sono presenti «nuovi insediamenti residenziali» collocati - in certi casi - «in zone non urbanizzate e prive di alcuni servizi essenziali» e «vicino a pozzi e sorgenti con

relativi problemi di inquinamento delle falde».

Symmachia nell'esposto chiede anche «maggiori spazi a verde dedicati al gioco e al tempo libero di famiglie e bambini», considerato che le nuove espansioni residenziali, previsti nel Prg, ne sono priveri. Spazio anche agli spazi naturalistici di grande bellezza che Adrano offre, come il Sito d'Interesse Comunitario «Poggio Santa Maria» per il quale si è richiesto di predisporre nel Prg il vincolo ad area di elevato interesse naturalistico preservata da ogni modificazione, al fine di evitare strampalate proposte, come accaduto per la Fabbrica dei Veleni.



L'era del ROMBO!

Da qualche anno a questa parte si vedono le nostre strade rifatte, sistemate e riorganizzate tutti a "rombi". A questo quadrilatero tutti gli Ingegneri e agli Assessori del Comune sembrano molto affezionati, avranno mica delle turbe percettive collegati a forme geometriche?! Basta guardare via Etnea, via Bonaventura o via Verne per capire che Biancavilla è diventato un cantiere in opera "rombica".

I diretti interessati non si vogliono rendere conto dell'immenso sbaglio che si continua a commettere con questi arsenali di lavoro pronti a sostituire la nostra pietra antica. Ho notato subito il problema, anche economico dell'inestimabile valore che aveva la "nostra" (dico "nostra" perché è un pezzo unico, difficile da trovare nel mondo) pietra lavica nelle strade.

Pietra enorme, che richiede manutenzione e giusto pregio proprio per la sua qualità.

Oggi, invece, viene sostituita con 2 centimetri di scarto lavico, una mattonella a posto di una pietra. A questo punto mi chiedevo, le pietre dove sono finite? Saranno ormai perdute per sempre in qualche discarica o si trovano in qualche "casa alle vigne"?

Saranno sicuramente in buone mani, saranno nelle mani di chi ha doppiamente guadagnato con un "equo" scambio vendendo una mattonella e prendendosi una pietra.

Non si capisce l'enorme errore che si è commesso,

anzi continuano i cantieri e nessuno tutela la nostra pietra. In fondo noi siamo degni eredi di "Cola dé cutteddi" sappiamo fare dei veri "affaroni", una pietra di enorme valore per una mattonella da scarto. L'importante è dire che va tutto bene con le strade nuove e belle, senza ascoltare i cittadini realmente interessati a dare un aspetto estetico decoroso al proprio paese.

In altri luoghi si parla di "progettazione partecipata" aperta a tutti i cittadini interessati, ai professionisti e artisti locali che, riunendosi in un tavolo tecnico, si confrontano tra di loro e si scambiano opinioni diverse su cosa e come fare una riqualificazione. Forse i nostri governanti non conoscono bene



queste cose.

La cosa che preme è **fermare tutti i rombisti assatanati**. Dispiace vedere questi atti di poca considerazione dell'opinione dei cittadini e non vorrei qualche giorno alzarmi e trovare piazza Roma piena di rombi. In questo caso inviterei i "rombisti" a fare dei colloqui con professionisti che possono indicare loro da dove provengono queste forme paranoiche che hanno. Magari risalgono alle scuole elementari, dove una maestra urlando contro di loro chiedeva: Come si calcola il perimetro di un rombo? "Come si calcola la sua area? Quante diagonali ha?" Mah, buona cura!

Alessio Leotta

Aiuti ai bisognosi

Un piccolo ma significativo gesto di carità per coloro che vivono nella povertà quotidiana è stato promosso, a Biancavilla, dall'Associazione Maria SS. dell'Elemosina, dalla Caritas San Vincenzo e dalle ex allieve salesiane per aiutare gli assistiti della Locanda del Samaritano, la realtà della Caritas dell'Arcidiocesi di Catania.

Una delegazione di biancavillesi ha fatto visita alla struttura dove vengono aiutati i senza dimora grazie al solo e prezioso contributo dei fedeli.



Sono stati Giuseppe Santangelo, presidente dell'Associazione Maria SS. dell'Elemosina, Sara Galizia, responsabile della Caritas San Vincenzo, e Santina Polizzi del gruppo ex allieve salesiane a consegnare a don Valerio Di Trapani, direttore della Caritas diocesana, i proventi del "Ciciliu di solidarietà".

"In un momento di forte crisi - spiega Santangelo - abbiamo voluto sostenere questi nostri fratelli. Siamo convinti che con la collaborazione di tutti possiamo ottenere significativi risultati per aiutare il prossimo".

La grande fuga dal Pdl di Biancavilla

Opposizione inconsistente, nessun segretario, manca una linea politica

Per i cronisti è sempre facile reperire interessanti novità all'interno del Palazzo comunale. Non parliamo di *gossip*, ma di vere e proprie notizie su argomenti politici sui quali maggioranza ed opposizione discutono, si confrontano, si scontrano, forti delle loro posizioni politiche. Almeno così dovrebbe essere. Ma a Biancavilla tutto questo non accade, ormai da qualche tempo.

Poco importa che all'Opposizione di Pippo Glorioso ci possa essere l'Mpa (dal luglio 2008 ad aprile 2011) o il Pdl (dall'aprile 2011): non c'erano argomenti politici con la "vecchia" Opposizione, non ce ne sono oggi con la "nuova" Opposizione.

Nel bene o nel male, l'azione amministrativa procede speditamente. Dal fronte

opposto, invece, non si vedono azioni politiche incisive, graffianti nei confronti del Pd. All'indomani della nomina degli assessori autonomisti, in seno alla Giunta Glorioso, il Pdl avrebbe dovuto cominciare a tracciare una linea politica ben precisa, capace di infiltrarsi tra le anime della Maggioranza.

I berlusconiani (compresi gli ex finiani) avrebbero dovuto avviare un'attività politica seria ed intransigente nei confronti del Sindaco, schierando le migliori risorse del partito per costruire l'alternativa non solo a Glorioso ma anche agli odiati lombardiani.

Nulla di ciò è stato fatto in questi mesi, eccezione fatta per una noiosa, quanto elementare, campagna di insulti, così come accade tra i bambini quando il giocattolo si rompe.

Il partito di Berlusconi a Biancavilla si presenta alla città dilaniato al suo interno, come ad un partito della Sinistra, spaccato in tante anime, le stesse che hanno portato, ad aprile, alle dimissioni degli assessori Placido Santanocita e Liborio Scaccianoce per quel turnover interno che si attendeva ormai da tempo.

Sembra che il Pdl non abbia ambizioni di tornare sulla scena politica da protagonista o, perlomeno, le attuali strategie non risultano essere efficaci. Infatti, non si può pensare di strappare la poltrona a Glorioso con la sola affissione nottetempo di manifesti (per di più in qualche caso abusivi), con sondaggi online palesemente truccati, con una controproducente presentazione di emendamenti al Bilancio comunale, scambiando l'Aula consiliare di Biancavilla con la Camera dei Deputati.

Per non parlare poi delle votazioni in Aula, dove i Consiglieri del Pdl hanno addirittura votato contro progetti (come la Circonvallazione Sud) che hanno caratterizzato il programma politico del Centrodestra nell'ultimo decennio. Grave è anche la mancanza di

un Segretario del partito, nomina procrastinata di mese in mese. E' necessaria una personalità che possa fare da sintesi, rappresentando tutte le anime del partito. Allo stato attuale il Pdl di Biancavilla non è in grado di esprimere un vero e proprio leader.

Ni-
no D'Asero, da Palermo, non può seguire tutti i vari processi politici che si vivono e si verificano in città.

Mario Cantarella ha già dato. Ha dimostrato di non avere una leadership solida, non riuscendo a tenere unita persino la sua coalizione. E' infatti proprio nell'esperienza politico-amministrativa di Cantarella che bisogna ricercare le cause scatenanti della crisi del Centrodestra biancavil-

lese, dove i malumori erano divenuti un aspetto pressoché caratterizzante.

Emblematico lo scontro virtuale, che ho avuto modo di registrare personalmente sul mio blog *Biancavilla allo specchio* (www.biancavilla.splinder.com) tra Vincenzo Randazzo e Liborio Scaccianoce. Il presidente di AN non tollerava che i "casini interni del partito dell'on. D'Asero" venissero scaricati su Cantarella.

Oggi, a distanza di diversi anni, quei "casini" all'interno del Pdl non sembrano essere stati superati. Non a caso si assiste ad una continua fuga di Consiglieri comunali e di militanti. Il Gruppo consiliare del Pdl ha perso pezzi.

Dino Furnari e Salvatore Mancari hanno fatto i bagagli al momento della rottura tra il Pd e il Pdl, continuando a garantire pieno sostegno a Glorioso. I due Consiglieri comunali sarebbero adesso vicini al Movimento per l'Autonomia.

L'ultimo strappo si è consumato addirittura col capogruppo Pdl in Consiglio Vincenzo Amato, che ha comunicato la sua decisione di abbandonare il Pdl con una nota che ha inviato anche al nostro giornale. Le prime avvisaglie si erano registrate nell'ultima sessione di Bilancio, appena un mese fa, quando Vincenzo Amato non prese parte, neppure per un minuto, alle sedute del Consiglio comunale, né appose la sua firma agli emendamenti dei suoi compagni di partito.

Appare paradossale che il tracollo del Pdl biancavillese coincida proprio col debole tentativo di Angelino Alfano di dare uno slancio nuovo al partito, che rimane comunque di proprietà di Berlusconi.

Ai tanti dirigenti locali rivolgiamo l'invito a ripartire dalla Politica. E parafrasando Nanni Moretti: "Facciano qualcosa di destra". O, perlomeno, facciano qualcosa.

Vincenzo Ventura



“Più attenzione per i giovani dalla politica”

Incontro col Sindaco dei ragazzi di Biancavilla Pierfrancesco Grasso

Da alcuni anni il Comune di Biancavilla è impegnato nella realizzazione del progetto “consiglio dei ragazzi”, al fine di avvicinare i giovani al mondo della politica, creare un'occasione di confronto tra gli alunni delle scuole, dove avanzare idee e proposte ai politici più grandi.

Ma quali risultati, effettivamente, si ottengono con simili iniziative? Gli studenti riescono a proporre qualcosa di fattibile? E cosa, poi, viene preso in considerazione dalle Istituzioni?

Domande che abbiamo posto al sindaco dei ragazzi di Biancavilla, Pierfrancesco Grasso, che, di recente, ha avuto il privilegio di incontrare e di interloquire col presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Cosa rappresenta per te e per i giovani biancavillesi il Consiglio dei ragazzi?

E' un'occasione per dare voce a noi giovani, perché la società odierna non ci dà la giusta considerazione. Purtroppo, l'impegno che i giovani spendono per il bene comune non è ricambiato da parte degli “adulti”. Sarebbe bello se le nostre tante, ripetute proposte fossero state almeno una volta prese in considerazione. A mio parere, - probabilmente - quest'iniziativa è riproposta ogni anno dal Consiglio comunale dei “grandi”, solo per un fatto esteriore, di immagine. Insomma, più attenzione, maggiore coraggio per ascoltare realmente e realizzare concretamente ciò che è possibile fare per noi ragazzi.

Quali iniziative avete proposto e quali progetti siete riusciti a portare a termine?

Ormai da molti anni si propongono iniziative analoghe:

maggiore sicurezza stradale, evitare sprechi, aumentare il verde, eliminare le buche dalle strade, aprire nuovi spazi destinati ai ragazzi, maggiore controlli, risolvere una volta per tutte il problema dei rifiuti sparsi per le strade, realizzare una piscina comunale o un vero e proprio Palazzetto dello Sport. Idee che apparentemente riscuotono il consenso dei grandi che, però, non vengono mai prese in considerazione seriamente.

Raccontaci qualche aneddoto del tuo speciale incontro col Presidente della Repubblica.

L'incontro è avvenuto lo scorso 11 maggio, inserito nell'ambito delle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, incontro a cui hanno partecipato, oltre al Capo dello Stato, il ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini. Io sono stato invitato dal Preside della scuola Parini di Catania, Giuseppe Adernò. Du-

rante la visita al Quirinale, mi hanno anche chiamato per presentare un gioco della Rai, ispirato alla spedizione dei Mille.

Il Presidente si è seduto accanto a me e ci siamo collegati in videoconferenza con alcune scuole per un dibattito. A conclusione della cerimonia, c'è stata una mostra dove ho illustrato le tele dei fumetti realizzati dalla prof.ssa Fabia Mustica. È stata una bella esperienza, perché non capita tutti i giorni di incontrare il Presidente della Repubblica.

Quale è l'obiettivo che vorresti realizzare in ambito politico?

Da grande mi piacerebbe essere parte attiva della nostra città, mettendo alla base di tutto l'onestà.

Placido Salamone

Bilancio positivo per l'Accademie delle Tre Età

Un anno intenso di attività per una nuova realtà di Biancavilla: l'Accademia Universitaria delle Tre Età. Si tratta di un'associazione culturale, integralmente autofinanziata dai componenti, nata per offrire un'occasione di confronto e di scambio culturale, grazie ad un ciclo di appuntamenti inseriti nell'Anno Accademico, conclusosi il 14 giugno scorso.

Socializzare, formare, informare e conoscere sono gli obiettivi principali che l'Accademia Universitaria delle Tre Età si pone. L'Associazione nasce da un'idea di Giuseppina Bonanno, presidente, Alfio Longo, vicepresidente, Agata La Delfa, Nino Amato e Pippo Atanasio e, oggi, conta ben 42 iscritti.

Tra le ultime iniziative, “Svuotiamo i cassetti dagli occhiali dismessi”, un'attività volta ad aiutare i bambini del Terzo mondo, procurando occhiali da donare a chi

ne ha bisogno. Tra gli appuntamenti culturali, invece, si inseriscono quelli con il prof. Grasso e il prof. Chisari. Ma c'è anche un Corso di informatica, ideato e diretto dagli stessi soci per consentire un aggiornamento sull'uso delle nuove tecnologie.

Le attività si sono svolte presso l'Aula di formazione “Nino Ca-

ruso”, messa a disposizione dall'Amministrazione comunale del sindaco Pippo Glorioso. La realtà è aperta anche all'intervento dei giovani perché possano imparare dall'esperienza dei grandi e i grandi a dare prova della loro esperienza.

Placido Salamone



Conoscere, rispettare e vivere il Simeto

Le immagini scorrono sul sito di "Obbiettivo Adrano", il progetto ha come titolo "www.fiumesimeto.it - ambientiamolo". Il progetto PON è stato promosso dalla Scuola Media Mazzini di Adrano e realizzato con fondi comunitari.

Nato dal desiderio di trasmettere agli alunni e alla popolazione il valore del nostro corso d'acqua, scoprirne le principali caratteristiche (flora, fauna, tipologia di suoli), il progetto ha visto come Tutor interno la professoressa Anzalone Angela, come Tutor esterno, Dario Lazzato, dell'Associazione Obbiettivo Adrano, e come esperto il

professore Giuseppe Ronsisvalle, già docente all'Università degli Studi di Catania, autore di svariate pubblicazioni sul Simeto e su tematiche ambientali.

Il progetto ha rappresentato un'occasione per far acquisire l'importanza delle principali problematiche ambientali (impatto antropico sull'habitat fluviale, inquinamento fognario e agricolo) al fine di favorirne le soluzioni.

Il prelievo e l'analisi delle acque del Simeto e delle acque di qualche depuratore hanno permesso di far comprendere ai ragazzi l'importanza e l'attenzione che si deve al territorio.

La novità di questo progetto risiede nella voglia di coinvolgere la città, di comunicare utilizzando le moderne

tecnologie per raggiungere quante più persone possibili, di sensibilizzare gli amministratori, al fine di avvicinare la gente alla scoperta della bellezza incantevole del Simeto (bellezza che potrebbe rappresentare anche motivo di sviluppo per il territorio), bellezza svelata attraverso una mostra fotografica presentata nei quar-

tieri di Monterosso e nel centro storico di Adrano.

Svelata anche, attraverso le fotografie dei ragazzi, la piaga dell'inquinamento del Simeto: caso emblematico è la fogna di Adrano che immette liquami nel Fiume.

Gli alunni si sono cimentati anche in una recita con la

quale hanno messo in scena, in forma amaramente umoristica, la drammatica situazione del nostro amato Fiume. Infine, "ambientandolo" in Adrano, dai torrioni esterni del Castello Normanno sono state fatte muovere tre lunghe strisce di *tulle* azzurro tempestate di luci led di colore blu raffiguranti simbolicamente i tre torrenti Cutò, Martello e Saracena da cui nasce il fiume Simeto.

Come dire, gli alunni hanno tenuto in mano, seppur per un tempo brevissimo, qualcosa di speciale...il Simeto.

Agata Foco

Giovani musicisti nel segno della Pace

In un mondo dilaniato da scontri di ogni genere, gli alunni della scuola elementare San Giovanni Bosco di Biancavilla hanno voluto diffondere un messaggio di Pace.

L'hanno fatto con un concerto che si è svolto nella splendida cornice della ottocentesca Villa delle Favare, lo scorso 8 giugno. Sono stati sessanta i ragazzi della "Don Bosco" che hanno costituito un eccellente coro e una qualificata orchestra, grazie all'impegno determinante delle insegnanti Graziella Neri, Mariapia Ricceri e Francesca Romeo, con il supporto del maestro Filadelfio Grasso per quel che riguarda l'accompagnamento musicale con la fisarmonica e la tastiera.

I ragazzi si sono esibiti con i loro flauti sopranini, che hanno imparato a conoscere nel corso dell'anno scola-

stico, interpretando dalle più semplici alle più elaborate melodie, come l'"Inno alla Gioia" di Beethoven.

Il messaggio è stato forte, specialmente in un perio-

do storico in cui l'Italia è impegnata in azioni militari, insieme ad altri Stati, periodo in cui è essenziale riscoprire l'autentico valore della Pace, quella Pace che deve penetrare nei cuori di tutti, nelle famiglie, nelle case di ciascuno.

S o d d i s f a t t i

dell'impegno e dei sacrifici dei ragazzi anche il dirigente scolastico, Giuseppe Paratore, e il sindaco, Pippo Glorioso, ai quali sono andati, peraltro, i ringraziamenti da parte del Coro e dell'Orchestra per il concreto interesse e la disponibilità mostrata verso l'iniziativa.

Pietro Santangelo



I giovani verso l'incontro col Papa a Madrid

Dal nostro territorio tanti gruppi in partenza

In questi mesi, un fenomeno mondiale sta ormai correndo da una punta all'altra del globo. Sui siti web, le notizie impazzano con continui aggiornamenti ed ultim'ora. Alcuni parlano di *Wold Youth Day*, altri di *Weltjugendtag*, altri ancora *Journées Mondiales de la Jeunesse*; alcuni la definisco *Swiatowe Dni Młodzieży*, per altri sarà la *Jornada Mundial de la Juventud*. Per noi italiani sarà la *Giornata Mondiale della Gioventù*.

Tante lingue, tante culture, tante esperienze personali che nei giorni 16-21 agosto si ritroveranno a Madrid accomunanti da un unico motto: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede".

Ad oggi, così come reso noto dal Cardinale di Madrid Maria Rouco, durante una conferenza stampa, i giovani iscritti a questa grande festa di fede sono circa 400 mila provenienti da 182 Paesi tra cui la lontana Cina e l'ancora più orientale Giappone.

Lo stesso Cardinale madrilenno ha sottolineato come le Giornate Mondiali della Gioventù, pensate dal Beato Giovanni Paolo II, a conclusione del Giubileo del 1984, e, simbolicamente, istituite con la consegna della Croce Giubilare ai giovani, "diventano un'opportunità fondamentale affinché i giovani si lascino illuminare da Cristo e nel loro cuore e nei loro sentimenti di dedizione e solidarietà, scoprano le basi della loro nuova vita".

I frutti di tali incontri di fede sono tangibilmente visibili oltre che nelle vocazioni al sacerdozio ed alla vita consacrata che ne scaturiscono, anche nei netti cambiamenti di vita dei giovani che vi partecipano. Al di là di quello che il "mondo" voglia farci credere, molti ragazzi hanno oggi la necessità di sentirsi amati, l'esigenza imprescindibile di conoscere la Verità. Alcuni giovani, inizialmente, si accostano alle Giornate Mondiali della Gioventù non come evento religioso, ma come un voler evadere dalla routine, fare una vacanza di piacere.

Altri invece partono con l'idea che saranno solo dei giorni di preghiera passati con la fidanzata, il fidanzato, l'amica/o. Solo dopo essersi impregnati dello Spirito Santo che aleggia in questi momenti, ci si rende realmente conto di quale grazia si è vissuta.

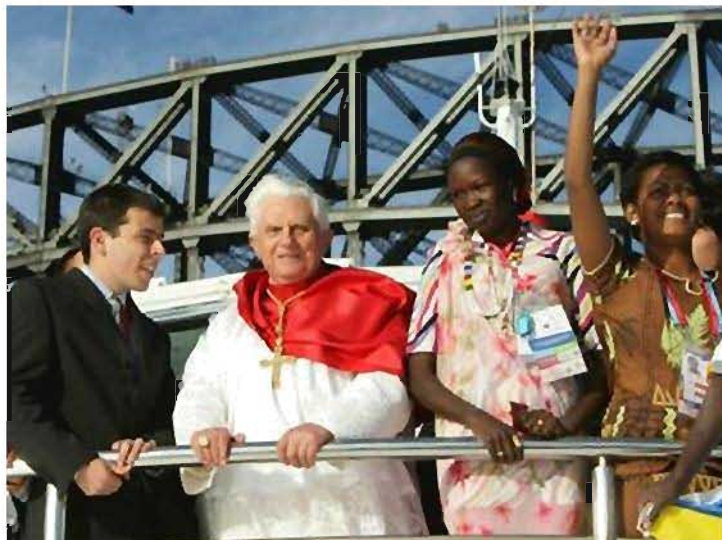


Con gli stessi sentimenti dei coetanei di tutto il mondo, anche molteplici realtà della Diocesi di Catania stanno ormai preparando, oltre che il classico zaino da pellegrino carico di tenda, sacco a pelo e qualche ricambio, anche quello spirituale altrettanto ricco di esperienze di vita personali, dubbi, incertezze, ansie di risposte da chiedere, magari, ad una delle centinaia di adorazioni eucaristiche continue che si svolgeranno nelle chiese della capitale. Proprio la nostra Diocesi sarà presente a Madrid con nutriti gruppi appartenenti alla Pastorale Giovanile, alla Gifra, ai Salesiani nonché all'ormai immancabile e nutritissimo gruppo dei Neocatecumenali (che tra l'altro quest'anno giocano in casa).

Molti gli eventi preparatori che hanno aiutato ai ragazzi in questo periodo di attesa, che hanno avuto come scopo ultimo quello di permettere ai giovani di presentarsi con un terreno fertile all'incontro con il Papa, pronto a far germogliare ogni parola che il Signore vorrà piantare nel loro cuore; degno di nota, nel nostro territorio, è stato l'incontro organizzato lo scorso 20 giugno dalle **Suore Clarisse di Biancavilla**, che hanno magistralmente condotto i giovani tra Parole bibliche, video del Beato Giovanni Paolo II, testimonianze, danze e canti. All'invito hanno risposto più di cento giovani provenienti dalla Parrocchia di San Leone di Catania, una trentina di giovani provenienti dalla Parrocchia di Santa Maria dell'Idria di Biancavilla ed una cinquantina di giovani appartenenti alle parrocchie di Adrano, che a ritmo di chitarre, cembali, bonghetti, nacchere, hanno intriso di ritmi e danze spagnolescenti tipici dei canti neocatecumenali le vie adiacenti il monastero claustrale, destando la curiosità degli abitanti del quartiere. Questo è dunque lo spirito che sta animando tutti i "papa boys" che si ritroveranno nell'evento culmine della veglia di preghiera di sabato 21 agosto e la celebrazione eucaristica di Domenica 22 agosto, presso l'aeroporto Quatro Ventos, appositamente adattato per l'evento.

Una cosa è certa: tutti questi giovani ritorneranno a casa carichi di un Amore vero che non potrà che essere Luce e testimonianza per tutti coloro che vivranno accanto.

Luca Crispi



La bellezza della "discrezione"



Lo scorso mese ci ha lasciato una persona molto importante per la comunità biancavillese, il dott. Antonino Tropea, un medico stori-

co del paese. La sua figura era sempre accostata alla discrezione ma non al menefreghismo e ad aiutare gli altri sempre con garbo e in modo incondizionato.

I suoi modi erano da vero galantuomo, come ormai pochi se ne incontrano. Affezionato al nostro giornale, ci teneva mensilmente ad avere la sua copia per "poterla leggere sul tavolo con tranquillità"; era compiaciuto del fatto che dei ragazzi si interessassero a così tante iniziative. Era un vero uomo di fede: sincero nei confronti degli amici e dei pazienti. In questa società ricca di figure che vogliono primeggiare; il dott. Tropea si distingueva con il suo modo di dire la sua senza scomporsi. Parole pacate, dette in modo tranquillo, ma rocce per il loro valore. Sosteneva già da molti anni le attività della Chiesa Madre di Biancavilla, ritenendo che "un buon cittadino deve prima formarsi nei corridoi e nelle attività della parrocchia per fare del bene in seguito"; infatti lui era sempre presente ad ogni iniziativa, dalla recita dei bambini al concerto del coro facendo molta attenzione ad ogni singola nota eseguita o cantata e alla fine i suoi complimenti, fatti con la convinzione di chi sapeva e conosceva l'impegno dei ragazzi, coronavano ogni concerto e sprigionavano la fiducia nei giovani.

Nell'apparire della nostra società la figura del dott. Tropea ha fatto scoprire come si vive nella società e la "vera bellezza della fede", discreta, che da un senso a tutta la vita intera.

Alessio Leotta

Una vita... superlativa!

Ricordo con affetto la figura ieratica del carissimo dott. Nino Tropea. Lui che di penna felice se ne intendeva bene, forse riderà nel sapere che mi cimenti nel tratteggiare la sua figura, ma certamente mi direbbe: "congratulations vivissime, Giuseppe, complimenti per il bellissimo articolo!". Un uomo che aveva sempre parole buone e di incoraggiamento per tutti, che non sapeva "dire male", un uomo "bambino" dalla generosità ed intelligenza adulte. Chi potrebbe dire male del carissimo Nino?

Padre e professionista, cristiano convinto ed impegnato, il dott. Tropea è stato uomo di relazioni, nella professione di medico come nell'impegno nell'Avis e in diverse

altre aggregazioni di volontariato sociale, eminentemente nell'ambito ecclesiale, dall'Azione Cattolica, dove ha militato per tutta la vita, all'Arciconfraternita dei Bianchi, all'Associazione "Maria SS. dell'Elemosina", suggellando in tal modo la sua devozione per la Madonna. Raccontava che da giovane universitario, membro della FUCI, si ritrovava a passeggiare la sera lungo via

Vittorio Emanuele, per la recita del rosario... Storico membro del Consiglio pastorale della Chiesa Madre, è stato modello del rinnovato impegno dei laici nella Chiesa, quali collaboratori attivi dei pastori, come indicato dal Concilio Vaticano II: Maria, la Chiesa e il Papa sono stati certamente i suoi grandi amori. Questa sua incrollabile fede ha trovato un adeguato completamento, come la pietra di volta di un portale, nella moglie Maria... Portale!, sua compagna fedele di vita. Tanti i ricordi personali, tutti molto cari. Era un osservatore attento, sensibile, delicato. Memorabile il viaggio a Lourdes, durante il quale si appuntò meticolosamente ogni emozione e ogni attimo saliente in un diario che alla fine lesse pubblicamente, meravigliandoci per l'acutezza con cui aveva registrato particolari che

agli occhi di molti erano sfuggiti. E poi la collaborazione con il periodico del Santuario "SME - Madre di Misericordia", negli anni 2002-2007 di cui fu attivo redattore. Sorrido ripensando a quando mi faceva recapitare nella buca di casa (lui domiciliato a 200 metri di distanza) l'articolo dattiloscritto, accompagnato da "un pizzino" autografo, con finale: "togli e modifica a tuo piacimento" (ma in redazione non si osava cambiare una virgola). Ciò a conferma del suo stile laborioso quanto discreto, sempre attento a non disturbare nessuno. Quando ci si incontrava era sempre il primo a salutare, nonostante la grande differenza di età. Quando lo intrave-



vedevo al mattino, puntuale alle nove, già da chiazza mi intravedeva e mi salutava precedendo ogni mio cenno, spesso si intratteneva qualche minuto per aggiornarsi sulla vita parrocchiale o associativa. Lo scorso Natale andammo a trovarlo a casa con altri amici dell'associazione "Maria SS. dell'Elemosina".

Sapendolo convalescente, gli portammo un po' d'affetto e di vicinanza assieme ai bei canti della nostra tradizione popolare. Lui si commosse, facendo sentire la vibrazione del suo cuore che lo avrebbe voluto far balzare per la gioia da quella sedia che lo teneva incollato...

Sono convinto che chiunque l'abbia conosciuto conservi ricordi molto cari della sua bontà d'animo, del suo cuore tanto grande in cui c'era posto per tutti. Cosa lascia? Un esempio di una vita ben riuscita perché vissuta nella luce della fede. È stato un gigante dell'amore donato. A Lui, che di superlativi ne usava molti, voglio rivolgermi oggi per dirgli: complimenti vivissimi, dott. Tropea, tantissime grazie per la sua luminosissima testimonianza di vita, perenne...

Giuseppe Santangelo

ABOLIAMO IL PORCELLUM

E' partita una nuova campagna referendaria (www.referendumleggeelettorale.it) per l'abrogazione dei controversi aspetti dell'attuale legge elettorale, che, per quanto concerne il premio di maggioranza, la rende, concettualmente, simile alla cosiddetta legge **Acerbo**, varata durante il periodo fascista, che prevedeva un sistema elettorale in cui la lista di maggioranza relativa, purché avesse raggiunto il 25% dei voti, avrebbe ottenuto due terzi dei seggi alla camera. La differenza è solo in termini di percentuali (oggi, chi vince ottiene il 55% dei seggi, e non è prevista alcuna soglia minima di maggioranza relativa).

L'iniziativa si deve all'impegno di autorevoli personalità e alla decisiva spinta di studiosi della materia tra i quali **Giovanni Sartori** e **Stefano Passigli**, che non hanno mai smesso di criticare, dall'alto della loro autonomia e autorevolezza (ed è per questo che devono essere considerati come spine nel fianco da molti politici dediti alla prassi della cieca obbedienza e dotati di scarso amor proprio ma di grande spirito di autoconservazione), alcune nefandezze legislative del governo **Berlusconi**, dalle leggi e leggine *ad personam*, alla scandalosa "legge truffa", la legge **Frattini** sul conflitto d'interesse, grazie alla quale il cavaliere ha acquisito un gran bel potere sui media, fino, appunto, al porcellum, la legge elettorale in vigore che ha eliminato le preferenze e fa in modo che i seggi in parlamento siano a prezzi stracciati per alcuni partiti (che vincono le elezioni) e particolarmente costosi per gli altri. Tutto ciò, senza, peraltro, che le maggioranze parlamentari, formatesi con il *plus* del premio di maggioranza, come quella attuale, siano riuscite a garantire un'effettiva migliore governabilità del paese.

I punti sui quali gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi, una volta raccolte le firme e dopo il giudizio di ammissibilità del referendum, riguarderanno per l'esattezza: le liste bloccate, il premio di maggioranza, la soglia di sbarramento e l'indicazione del candidato premier.

Quest'ultima caratteristica (l'indicazione sulle schede del candidato premier), introdotta durante la presidenza **Ciampi**, ha consentito a **Berlusconi** di invocare, a ogni piè sospinto, la sua diretta legittimazione popolare, quando i voti della lista del suo partito, nei tempi più floridi, si aggiravano intorno al 30%. Senza contare, poi, che tale evenienza interferisce, pesantemente, con le prerogative del Presidente della Repubblica che non è messo nelle condizioni di scegliere in piena autonomia, attuando, di fatto, la trasformazione del nostro sistema da parlamentare in un surrogato di tipo semipresidenziale senza alcun contrappeso tipico dei sistemi presidenziali. L'idea della cosiddetta "Costituzione materiale" che ruota attorno all'elezione diretta del Presidente del Consiglio è un'invenzione, infondata, che contrasta con un piccolo

"dettaglio": la formazione di ogni governo è subordinata alla fiducia delle due Camere.

Se sotto il "ricatto" del referendum il Parlamento sarà in grado di varare una riforma condivisa, coerente con l'impianto costituzionale e la legislazione elettorale europea, bene. Altrimenti, l'eventuale vittoria del Sì, sui tre quesiti referendari, ci restituirebbe una legge proporzionale funzionante, senza premio di maggioranza, con un'unica soglia di sbarramento del 4% (alla camera; per il senato il discorso è diverso), con la preferenza di lista unica e senza il peloso equivoco dell'indicazione del candidato premier sulle schede elettorali.

Un risultato, comunque, importante, rispetto all'anomala situazione attuale (unica nel novero delle democrazie occidentali) che consente ai "nanetti", come li chiama **Sartori**, di condizionare, con il potere d'influenza che deriva loro dal premio di maggioranza, i già precari equilibri politici e favorisce la formazione di coalizioni elettorali eterogenee, unificate solo dal leader e dalla sua capacità di acchiappare voti.

Vincenzo Russo

<http://lavoce dellidiota.wordpress.com>

per cambiare
la legge elettorale
**SOSTIENI
IL REFERENDUM**

IoFirmo RIPRENDIAMOCI IL VOTO

SI AGLI ELETTI, NO AI NOMINATI
**ABOLIAMO
LE LISTE BLOCCATE**

I VOTI SI CONQUISTANO
NON SI VINCONO
**ABOLIAMO
IL PREMIO
DI MAGGIORANZA**

{ www.referendumleggeelettorale.it }

IL COMITATO PROMOTORE

"SONO UN CITTADINO: COSA POSSO FARE?"

**ANDARE A FIRMARE PRESSO
LA SEGRETERIA DEL TUO COMUNE.**

Li è possibile controllare che sia tutto a posto per consentire a tutti gli elettori di esercitare il loro diritto costituzionale di sottoscrivere il referendum. Tieni presente che abbiamo spedito i moduli in tutti gli 8100 comuni italiani, dal più grande al più piccolo. Se incontri difficoltà o, peggio, ti rendi conto che è in corso un vero e proprio ostruzionismo, ti preghiamo di telefonare tempestivamente al Comitato Promotore. Il Comune deve indicare, con appositi cartelli, la stanza dove si firma e gli orari precisi di ogni giorno lavorativo...

I recapiti del Comitato Promotore sono:
06/40043732-733

comitato@referendumleggeelettorale.it

N. B.: oltre al necessario documento di riconoscimento in corso di validità, è consigliabile portare con sé la tessera elettorale, per facilitare le operazioni di certificazione elettorale collettiva. Le firme da apporre, su moduli diversi, sono tre, una per ciascun quesito referendario.

L'Adrano ritorna in serie D

Ripescata la squadra etnea. Si pensa già alla nuova stagione

Pensando ad un anno fa nessuno avrebbe creduto che il calcio ad Adrano sarebbe continuato ad esistere, poi grazie all'impegno dei fratelli Salvà e di tutto il nuovo assetto societario è stato possibile trasferire ad Adrano la squadra del Biancavilla che militava in eccellenza.

I tifosi di fede adranita non hanno mostrato grande interesse verso la nuova squadra, diffidando forse per la forte delusione ricevuta dalle vicende della scorsa stagione ad eccezione però della tifoseria organizzata, sempre presente accanto alla squadra in ogni parte della Sicilia.

A chi si è dimostrato scettico verso questa nuova realtà, la squadra ha mandato dei chiari segnali conquistando per oltre metà campionato il comando della classifica: poi gli infortuni della coppia del gol Strano-Garufi hanno causato un calo al team etneo che è subito corso ai ripari prendendo Costa e Lo Coco. Il tempo che i due si ambientano però, la squadra ha perso terreno e si è ritrovata ad inseguire Palazzo ed Avola per tutto il resto del campionato, chiuso al terzo posto. Una posizione che rispettava di gran lunga gli obiettivi stagionali, che prevedevano i playoff: Battuto in casa il Ragusa ai calci di rigore, è ad Avola la prima vera conquista significativa che apre agli adraniti le porte degli spareggi nazionali. In semifinale battuto l'Atella Monticchio Vulture grazie alla vittoria nella partita di andata ed al pareggio maturato al ritorno. In finale, contro i campani della Sarnese succede però quello che nessuno avrebbe voluto vedere: l'Adrano gioca in casa la partita di andata e non riesce a vincerla impattando sull'1-1. Al ritorno è un gioco da ragazzi per i padroni di casa battere gli etnei, che addirittura subiscono un passivo di tre reti. Adrano bastonato più del dovuto, ma questo fa parte del calcio.

Ma se la porta principale si era chiusa per l'Adrano

rimaneva uno spiraglio da quella porta stretta chiamata ripescaggio: la società, nonostante avesse programmato la serie D entro 3 anni, non ha digerito la sconfitta giunta ad un passo dall'impresa, ed allora ha presentato domanda di ripescaggio in serie D, lasciando per un mese intero dirigenti e tifosi sulle spine fino al 29 luglio, data in cui è arrivata la conferma dalla Lega, l'Adrano è stato ripescato in serie D. In poche ore



la notizia ha praticamente raggiunto tutti gli appassionati che hanno accolto con grande entusiasmo.

Adesso il Ds Alfredo Finocchiaro è chiamato a completare la rosa rendendola il più competitiva possibile al fine di poter sperare almeno in una tranquilla salvezza, e in quest'ottica nei giorni scorsi sono stati annunciati i primi confermati (si tratta di Cristaldi, Scalia, Bruno, Strano, Costa, Berbiglia, Cunsolo, Arena, Linguaglossa e Mancari) e i nuovi arrivi (si tratta di Giuseppe Torcivia, Gaetano Di Mauro, Aleo, Antonio Orefice e il terzino Vincenzo Montella che torna ad Adrano dopo due stagioni ad Acireale).

Mancano solo i dettagli dunque per completare l'organizzazione della prossima stagione, nei prossimi giorni verranno comunicate le date del ritiro e delle amichevoli. Sicuramente verrà organizzata pure una campagna abbonamenti a cui gli adraniti e i biancavillesi sono chiamati a dare il giusto merito a questa società che con grossi sacrifici ha saputo dimostrare la propria serietà e concretezza tornando a riempire lo stadio dell'Etna così come è stato per le gare interne dei playoff in cui sono stati sempre oltre il migliaio gli spettatori presenti.

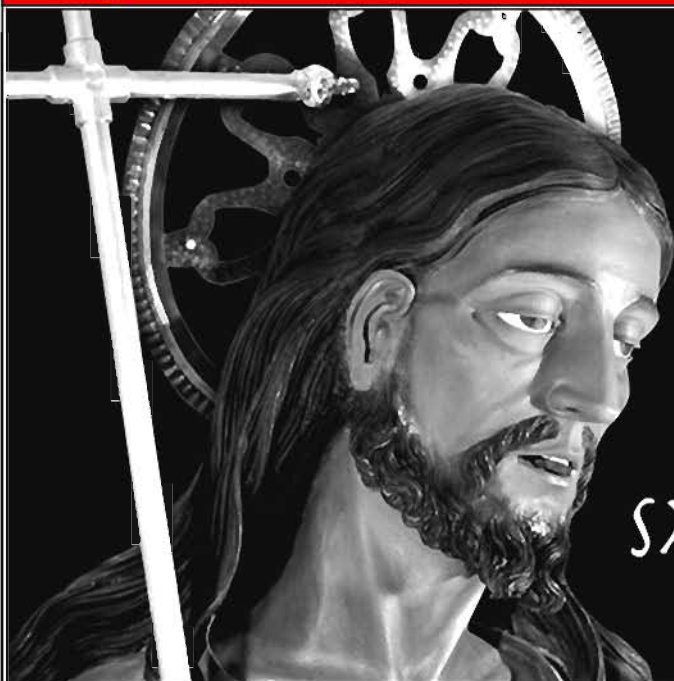
Dario Lazzaro

Autoscuola

Lo Cicero

Adrano, via catania 254
Dal 1958 al vostro servizio





ADRANO-BIANCAVILLA
Symmachia
CONTRO TUTTE LE TIRANNIDI

SULLE ORME DI SAN NICOLÒ POLITI

CONCORSO FOTOGRAFICO

Il **Concorso fotografico** è aperto a tutti gli amanti della fotografia, di tutte le fasce d'età e mira a catturare scorci e particolari dei momenti salienti della processione di san Nicolò Politi e della Volata dell'Angelo, **mercoledì 3 agosto**.

Al vincitore verrà assegnato un buono di **300 euro** per l'acquisto di materiale e attrezzatura fotografica e tecnologica. Per aderire occorre consultare il Bando e compilare la Scheda di partecipazione, disponibili on line:

www.symmachia.it

Le adesioni possono essere inviate per mail **associazione@symmachia.it** o presso **Palazzo Bianchi** dalle ore 16 alle 19 nei giorni **1 e 2 agosto**.

L'iniziativa culturale è promossa dal periodico d'informazione Symmachia e dal Comune di Adrano.

Il Coordinamento organizzativo

Giuseppe Foco - Calogero Rapisarda - Pietro Santangelo

Il Direttore "Symmachia"

Vincenzo Ventura



Via Madonna Delle Grazie

Piazza Napoli

ADRANO



Garofalo

ABBIGLIAMENTO UOMO

P.zza B. Guzzardi - ADRANO (CT) - Tel. 340 8224623

www.symmachia.it